

La voce di Sovico

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA CRISTO RE

n. 1615 Anno XXXIV
8 novembre 2026

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it - don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2026



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER LA X GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Il Signore è il rifugio del povero (*cfr Sal 14,6*)

1. **Il Signore è il rifugio del povero** (cfr Sal 14,6). Le parole del Salmista suggeriscono il percorso che siamo chiamati a compiere in vista della X Giornata Mondiale dei Poveri. Ancora una volta è necessario ritornare alla Parola di Dio per verificare l'importanza che i poveri hanno nella vita della Chiesa. L'espressione del Salmo diventa criterio di giudizio per l'esistenza cristiana perché rivela il volto di Dio e riconosce la povertà umana. In un momento storico drammatico, infatti, quale fu la distruzione del tempio di Gerusalemme, il popolo si sentì privato della presenza di Dio e sperimentò una miseria materiale e morale senza precedenti.

Ad ogni generazione questa Parola appare in tutta la sua attualità. Fin dall'inizio mostra la contraddizione in cui si cade spesso ancora ai nostri giorni. La prima cos tatazione, in effetti, è questa: «Lo stolto pensa: "Dio non c'è". Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene» (Sal 14,1). Essa evidenzia il contrasto tra quanti si comportano con saggezza e quanti invece trascinano la loro vita come se non ci fosse nulla sopra di loro. Si nota, purtroppo, come sia diffusa anche ai nostri giorni un'ingiustizia sociale che sgorga dalla corruzione tracotante, tanto deplorevole quanto discriminatoria. La perdita di senso della trascendenza nella vita quotidiana non è più tanto una negazione teorica dell'esistenza di Dio; piuttosto si evidenzia nella mancata considerazione della sua bontà e misericordia per la costruzione della giustizia personale e sociale.

I primi a doverne subire le conseguenze sono i poveri, non a caso in aumento in molte società. L'assenza di Dio pone le persone non più una accanto all'altra nel rispetto reciproco, ma una sopra l'altra nel segno del dominio e della sopraffazione. Viene così esibita una dissacrante logica di prevaricazione e di scarto che emargina e umilia. In questa condizione si trovano non solo singole persone, ma intere popolazioni. Le parole del Salmo risuonano ancora colme di verità: «Divorano il mio popolo come il pane» (Sal14,4).

2. Il grido di giustizia dei poveri oggi viene spento con molteplici tecniche, sempre più subdole, fino a rendere afono ogni loro sforzo di fare udire le proprie richieste. L'ambiente digitale radicalizza il pregiudizio nei loro riguardi e accresce la cortina di indifferenza che circonda le loro cause. Al povero non resta che gridare verso Dio (cfr Sal 34,7) e far giungere a Lui il lamento, avendo certezza di essere ascoltato perché Dio è fedele e ricco di misericordia. Quanti sono oppressi, umiliati e indifesi crescono anche oggi nella certezza di doversi abbandonare a Dio carichi di fiducia e di attesa. In questo totale affidamento, rifiorisce il senso della propria dignità, si riconoscono sorelle e fratelli con cui organizzare i propri sogni, la speranza diventa silenziosamente realtà. Rifugiarsi in Dio equivale a trovare la protezione vera e sicura, quella che i potenti non possono garantire e preferiscono negare.

Il povero, però, sa riconoscere più di altri l'essenziale, perché vive dell'essenziale. Più simile di tutti a Cristo, riconosce Dio come proprio rifugio anche quando le circostanze sembrano smentirlo, ed è colmo di speranza per la sua giustizia, che non tarda a manifestarsi.

Nella notte dell'abbandono e della solitudine, il povero "abita al riparo dell'Altissimo"(cfr Sal 91,1). Quanti sono afflitti, quanti subiscono ingiustizia e vengono offesi, quanti sono nella sofferenza e nel dolore, quanti sono soli e privi di senso della vita possono trovare consolazione e nuova motivazione presso il Signore.

3. **Essere rifugio non è solo una promessa, ma diventa realtà nella persona di Gesù Cristo.** Dio prende dimora presso di noi con l'incarnazione del Figlio, che rende concreto e visibile il rifugio sperato. Gesù Cristo è realmente il rifugio di Dio per i poveri. Per la sua obbedienza al Padre, discende fino al punto più basso, dove si trovano gli ultimi. A tutti viene incontro e a ciascuno offre rifugio sicuro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi



darò ristoro» (Mt 11,28). In Gesù, Dio non solo protegge, ma condivide la povertà umana fino alla croce.
Per quanti sono privi di una casa, di un lavoro, dell'istruzione, del cibo, della salute si apre una nuova via: la condivisione come espressione del Regno di Dio (cfr Mt 5,3). All'ossessione di quanti accumulano ricchezze solo per sé si oppone l'ostinazione di Dio che, nella testimonianza di persone in carne e ossa, apre il cuore e accoglie nel suo amore.

4. **In Cristo siamo chiamati dunque anche noi a diventare poveri e a farci rifugio per il povero.** La comunità cristiana non può rimanere insensibile davanti ai tanti che oggi sono alla porta e rimangono invisibili a quanti stanno chiusi tra le proprie mura. La Chiesa, per sua stessa natura, è chiamata ad essere povera e rifugio per i poveri.

Non dimentichiamo il commento di Sant'Agostino alla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro: «*Ci ha taciuto il nome del ricco e ci ha detto il nome del povero. Il nome del ricco andava di bocca in bocca, ma Dio l'ha taciuto; il nome del povero passava sotto silenzio, ma Dio ce l'ha rivelato. […] Tu cosa sceglieresti? Essere povero come Lazzaro o essere ricco come l'altro? Non lasciarti ingannare! Ascolta quale fu la fine e nota la scelta cattiva*» (Sermo 33A, 4).

Come ho ricordato nell'Esortazione apostolica Dilexi te, «verso i poveri Dio mostra predilezione: prima di tutto a loro è rivolta la parola di speranza e di liberazione del Signore e, perciò, pur nella condizione di povertà o debolezza, nessuno deve sentirsi più abbandonato. E la Chiesa, se vuole essere di Cristo, dev'essere Chiesa delle Beatitudini, Chiesa che fa spazio ai piccoli e cammina povera con i poveri, luogo in cui i poveri hanno un posto privilegiato" (n. 21).

Sorgono inevitabili alcune domande, che in questa X Giornata Mondiale dei Poveri abbiamo urgenza di far risuonare nella nostra mente e nel nostro cuore. Siamo segno di un Dio che è rifugio per i poveri? Abbiamo coscienza della nostra povertà e la preferiamo all'ingiusta ricchezza? Arriviamo là dove si trovano i poveri, sperimentando la loro marginalità? Ne ascoltiamo i pensieri e ne condividiamo le attese? Ne pronunciamo nomi con tenerezza divina? La nostra carità riattiva e sostiene in loro il desiderio di giustizia e di

riscatto? Questi e molti altri interrogativi obbligano a un serio esame di coscienza, per verificare quanto ancora siamo chiamati a diventare a favore dei poveri e per la loro liberazione. Allora vedremo che i poveri diventano loro stessi rifugio per altri. L'esperienza della povertà rende particolarmente sensibili a una rinnovata solidarietà davanti alle sfide.

L'amore di Cristo ci rende infatti partecipi della vita d'amore di Dio. In questo senso, i cristiani sono chiamati non solo a cercare rifugio in Dio, ma anche a farsi in Dio un rifugio per gli altri, senza «distinguere tra chi assiste e chi è assistito, tra chi sembra dare e chi sembra ricevere, tra chi appare povero e chi sente di offrire tempo, competenze, aiuto. Siamo la Chiesa del Signore, una Chiesa di poveri, tutti preziosi, tutti soggetti, ognuno portatore di una Parola singolare di Dio. Ognuno è un dono per gli altri» (Omelia, 17 agosto 2025).

5. **L'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi ci sollecita a ricordare come, giunto a Roma pellegrino alla tomba dell'apostolo Pietro, egli fu colto da compassione per i mendicanti**. Per comprendere e sperimentare la loro sofferenza, si tolse i propri abiti e li scambiò coi vestiti stracciati di uno di loro, sedendosi a chiedere l'elemosina e trascorrendo l'intera giornata in mezzo ai poveri con gioia di spirito (cfr Fonti Francescane, 1405-1406). Vogliamo testimoniare che è possibile, anche oggi, sperimentare la medesima letizia nel mettersi nei panni dei poveri e nell'ascoltarli anziché soltanto parlare di loro. Chi ha Dio per rifugio è libero di compiere scelte profetiche, che testimoniano come tutto possa essere ripensato dal basso, nell'umiltà e nella fraternità che, sole, riparano un mondo ferito dalla prepotenza.

Confido che questa X Giornata Mondiale dei Poveri possa costituire una tappa significativa per riscoprire il volto di tanti fratelli e sorelle che cercano rifugio in Dio e desiderano sentirsi a casa nelle nostre comunità. Manteniamo viva l'obbedienza alla Parola di Dio, che provoca alla conversione del cuore. La Vergine Maria, che nella carne crocifissa del Figlio ha contemplato l'amore di Dio che ricolma di beni gli affamati e rimanda i ricchi a mani vuote (cfr Lc 1,53), interceda per noi.

LEONE PP. XIV

PROPOSTE E PROGRAMMI

SABATO 7 NOVEMBRE

ore 9.45 in oratorio catechesi fanciulli di III^ elem.
Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00 (P. Franco)
ore 18.00: S. MESSA con MANDATO agli OPERATORI CARITAS

DOMENICA 8 NOVEMBRE SOLENNITA' DI CRISTO RE e GIORNATA DEI POVERI E DELLA CARITAS AMBROSIANA

ore 9.00: S. MESSA con la presenza delle autorità civili e militari nel ricordo del IV Novembre
ore 15.30: in chiesa celebrazione dei BATTESIMI

LUNEDI' 9 NOVEMBRE:

ore 16,45 in oratorio catechesi per i ragazzi di V^ elem.

GIOVEDI' 12 NOVEMBRE

ore 21.00 nella Parrocchia Cuore Imm. di Maria a Lissone, **2° Lectio di A.C: "La sapienza del Vangelo. La parola della Croce" (1 Cor 1,18-29)**

VENERDI' 13 NOVEMBRE

ore 17.30 cammino pre-ado e alla sera cammino Ado in Oratorio

SABATO 14 NOVEMBRE

Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00
ore 18.00: S. MESSA vigiliare d'inizio Avvento

DOMENICA 15 NOVEMBRE INIZIO AVVENTO

ore 10.30 inizio domenica insieme per i fanciulli di IV^ elem. e i loro genitori. Al termine incontro in oratorio e aperitivo insieme

ore 15 in oratorio: Assemblea e rinnovo cariche AC di comunità pastorale
ore 16.30: in chiesa celebrazione dei VESPERI

Vista la richiesta di intenzioni di preghiere per i propri familiari nelle messe prefestive e festive, a partire dal 1° gennaio 2027 si potranno inserire due intenzioni per celebrazione.

CARISSIME FAMIGLIE, CARISSIMI RAGAZZI PARTECIPANDO ALLA S. MESSA VI INVITIAMO AD AIUTARE CHI HA BISOGNO



domenica 8 novembre 2026

GIORNATA DEI POVERI

(istituita da Papa Francesco)

IL CENTRO DI ASCOLTO DI SOVICO **INVITA** a portare un dono in viveri, o un'offerta in denaro, da destinare ai vari bisogni della Comunità.

Il dono può essere deposto nei cesti alle porte della Chiesa durante le messe di sabato 7 novembre e di domenica 8 novembre.

Si consigliano i seguenti prodotti a lunga conservazione:

PASTA – RISO – BISCOTTI – TONNO ALL'OLIO – LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE, CAFFE' – VERDURE IN SCATOLA – ZUCCHERO …



Gli operatori del Centro di Ascolto ringraziano per la collaborazione e generosità, tutti coloro che aderiranno a tale iniziativa.

AVVENTO RAGAZZI



LA FESTA!

Oratorio S. Giuseppe Parrocchia Cristo Re

Ti ricordiamo alcuni momenti importanti:

1. **La preghiera quotidiana del minuto con Gesù** (*prima o dopo la scuola in chiesa*) a partire da lunedì 16 nov.
2. **L'incontro** settimanale o quindicinale **del catechismo** in oratorio secondo il calendario stabilito
3. **La MESSA domenicale** … se puoi col tuo gruppo alle ore 10.30 –*sempre con la tua famiglia!*
4. Per alcuni gruppi le **DOMENICHE INSIEME**:
   15 novembre la IV^ elem. con i genitori
   22 novembre la V^ elem. con i genitori
   29 novembre la III^ elem. con i genitori
5. … e in oratorio stiamo improntando i **LABORATORI CREATIVI** e il **SEGNO** (*in polistirolo*) per decorarlo.

SEGRETERIA ORATORIO S. GIUSEPPE

tel. segreteria 039 2011847

Contatti utili: e-mail: **parrocchiadisovico@gmail.com**

e-mail: **pastoralegiovanilebms@gmail.com**

→ *LUNEDI' 9/11 ore 16.45 - 18.00*
→ *LUNEDI' 16/11 ore 16.45-18.00*
GIOVEDI' 19/11 ore 16.45-18.00
VENERDI' 13/11 18.30 - 19.30 20.45
MERCOLEDI' 18/11 ore 16.45-18.00;
VENERDI' 20/11 18.30 - 19.30 20.45

CENTRO di ASCOLTO - SOVICO ORARI DI APERTURA

- PER FAMIGLIE SOLIDALI → – SEDE: → Piazza A. Riva, 2 (oratorio)
- PER COLLOQUI → sede: Via Baracca, 16
- ogni MARTEDI' *dalle 15.00 alle 17.00*
- ogni GIOVEDI' *dalle 20.00 alle 22.00*

Telefono: 039 6771756 (negli orari di apertura)

IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da lunedì a sabato è aperta dalle ore 9,00 alle ore 11,00

Il martedì e mercoledì anche dalle 17.00 alle 19.00

tel. Segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

Parrocchia Cristo Re - Sovico

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI:

Domenica **13 dicembre 2026**	ore 15.00	
Domenica **10 gennaio 2027**	ore 15.30*	***Battesimo di Gesù***
Domenica **7 febbraio 2027**	ore 15.30	***Giornata per la vita***
Domenica **4 aprile**	ore 15.30	
Domenica **2 maggio**	ore 15.30	
Domenica **6 giugno**	ore 15.30	
Domenica **4 luglio**	ore 15.30	
Domenica **5 settembre**	ore 15.30	
Domenica **10 ottobre**	ore 15.30	
Domenica **7 novembre**	ore 15.30	
Domenica **5 dicembre**	ore 15.00	



ALCUNE NOTE:

* Prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima e fissare un colloquio con don Giuseppe.

* I ***genitori e i padrini e le madrine*** partecipano alla preparazione del sacramento del Battesimo in Chiesa, il sabato precedente la Celebrazione.

* La domenica durante la celebrazione del Battesimo sarà presente il fotografo della parrocchia: Digital Foto di Viscardi Pierangelo di Albiate.

Benedizione e visita Natalizia delle famiglie 2026

Don Giuseppe – Padre Franco

Lunedì 9 novembre	Ore 17.15	**Via Umberto I° - Vicolo Legnani**
Martedì 10 novembre	Ore 17.15	**Via Muratori - Via Monte Grappa dal n. 1 al 23-28**
	Ore 17.15	**Via Cavour**
Mercoledì 11 novembre	Ore 17.15	**Via XXV aprile n° dispari; n° pari**
Giovedì 12 novembre	Ore 17.15	**Via XI Febbraio e vicolo – Via Quintino Sella**
Venerdì 13 novembre	Ore 17.15	**via Verdi e condomini n. 6 e 14 - Via Trento Trieste**
Lunedì 16 novembre	Ore 17.15	**via Fiume dal n. 33-36 sino alla fine e condominio n. 53 (senza condom 60-62)**
Martedì 17 novembre	Ore 17.15	**via Veneto condominio n. 31 e via privata**
	Ore 17.15	**via Veneto con condominio n. 29**
Mercoledì 18 novemb	Ore 17.15	**Via Monte Grappa 25-30 fino alla fine**
Giovedì 19 novembre	Ore 17.15	**via Fiume dal n.1 al n. 28-29**
Venerdì 21 novembre	Ore 17.15	**via Fiume condomini n. 60 e 62**

VISITA NATALIZIA DELLE FAMIGLIE 2026 – LAICI

Lunedì 9 novembre	Ore 17.15	Via Galvani
	Ore 17.15	Via Don Guanella
	Ore 17.15	Via Carducci e vicolo
	Ore 17.15	
Martedì 10 novembre	Ore 17.15	Via Fermi - Via F.lli Cervi
	Ore 17.15	Condominio di via Puecher n. 15
Mercoledì 11 novemb	Ore 17.15	Via Puecher con condominio n. 18
Venerdì 13 novembre	Ore 17.15	Condominio via Gramsci 5
Lunedì 16 novembre	Ore 17.15	**Condomini di Viale Monza n. 23**
	Ore 17.15	**Viale Monza (senza condomini n.23 - no fabbriche)**

	Ore 17.15	**Via Matteotti n.2 e via delle Roncole n.4**
	Ore 17.15	**Cascina Virginia**
Martedì 17 novembre	Ore 17.15	**Via delle Roncole (senza il n.4) - Via Matteotti n. 6**
	Ore 17.15	**Via Manzoni**
Mercoledì 18 novemb	Ore 17.15	**Via Foscolo - Via Petrarca**
Venerdì 20 novembre	Ore 17.15	**Cascina Canzi due cortili**

Benedizione ditte e lavoratori zona industriale

Don Giuseppe passerà a benedire nelle seguenti mattine le fabbriche

Lunedì 30 novembre	**Ore 10-12**	*Fabbriche di Via per Casc. Greppi e vie limitrofe (zona industriale)*
Martedì 1° dicembre	**Ore 10-12**	*Fabbriche di Via per Casc. Greppi e vie limitrofe (zona industriale)*
Mercoledì 2 dicembre	**Ore 10-12**	*Fabbriche di Via per Casc. Greppi e vie limitrofe (zona industriale)*
venerdì 4 dicembre	**Ore 10-12**	*Fabbriche di Via per Casc. Greppi e vie limitrofe (zona industriale)*

"GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA"

Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Ecco di seguito il riepilogo insieme ai sentiti ringraziamenti.

Offerte Messe feriali € 58,75 - Offerte Lumini € 509,65
Offerte Messe Festive (domenica 1° novembre) € 902,47
Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) **€ 590,00**
***Offerte per Festa patronale* € 110,00; Offerte Buste di Natale € 1.710,00**

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

BANCA INTESA - Filiale di Milano
IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938





CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

ANNO 2027 – Dal 16 gennaio al 7 Febbraio

*** Parrocchia S. Martino, Biassono, tel. 039 – 2752502**
*** Parrocchia Ss. Gervaso e Protaso, Macherio, tel. 039-2014487**
*** Parrocchia Cristo Re, Sovico, tel. 039-2013242**

ANNOTAZIONI PRATICHE

Le iscrizioni si ricevono presso le tre parrocchie della Comunità Pastorale entro e non oltre il 6 gennaio.

MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO
COMUNITÀ PASTORALE
Biassono Macherio Sovico

CALENDARIO INCONTRI

presso Oratorio S. Luigi - via Umberto I°, 12 - Biassono dalle ore 21.00 alle ore 22.30 - Possibilità di parcheggiare all'interno dell'oratorio

1° SABATO 16 GENNAIO 2027 INIZIAMO INSIEME UN CAMMINO
Alle 19,30 **– ACCOGLIENZA E CENA INSIEM**E - Programma e valore del corso; costituzione dei gruppi e presentazioni

2° LUNEDI' 18 GENNAIO 2027 IL PROGETTO DI DIO PER LA COPPIA
Dio crea per amore - Caratteristiche fondamentali dell'Amore

3° GIOVEDI' 21 GENNAIO 2027 L'AMORE RIVELATO IN GESU'
Amore gratuito - Per tutta la vita

4° LUNEDI' 25 GENNAIO 2027
IL SACRAMENTO: LA PRESENZA DI GESU' NEL MATRIMONIO
Amare come Egli ama

MERCOLEDI' 27 GENNAIO 2027
INCONTRO PER I GENITORI DEGLI SPOSI

5° GIOVEDI' 28 GENNAIO 2027 LA FAVOLA DELLA SESSUALITA'
Donarsi reciprocamente - Procreazione responsabile

6° LUNEDI' 1° FEBBRAIO 2027 LA RELAZIONE DI COPPIA

La comunicazione di coppia e la risorsa degli spazi di mediazione familiare - Gli aspetti legali del matrimonio

7° GIOVEDI'4 FEBBRAIO 2027 CELEBRANDO INSIEME NELLA GIOIA
Struttura e caratteristiche del rito del Matrimonio
Preparare la celebrazione: indicazioni pratiche

8° SABATO 6 FEBBRAIO 2027 CONCLUSIONE DEL CORSO
Alle ore 17,30: partecipiamo alla s. Messa - Al termine consegna degli attestati. → Alle ore 19,00: Cena insieme all'Oratorio s. Luigi

PERCORSI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

nell'anno 2027

DECANATO DI LISSONE

LISSONE
COMUNITÀ PASTORALE SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE

- Martedì 12, 19, 26 gennaio e 2, 9, 23 febbraio e 2 marzo ore 21.00. Domenica 7 marzo s. Messa di conclusione ore 11 e aperitivo.

presso la parrocchia Santa Maria Assunta in S. Margherita di Lissone

- Martedì 6, 13, 20, 27 aprile e 4, 11, 18 maggio e 22 maggio S. Messa di conclusione alle 18 e cena presso la parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Lissone

- Giovedì 9, 16, 23, 30 settembre e 7, 14, 21 alle 21 e 24 ottobre S. Messa di conclusione alle 18 e cena presso la parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Lissone

- Martedì e Giovedì 5, 7, 12, 14, 19, 21, 26 e 28 ottobre ore 21.00 presso la parrocchia Sacro Cuore di Lissone

➢ Iscrizioni presso la segreteria della parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Lissone, Piazza Giovanni XXIII, 28. Telefono: 039/480214

Mostra presepi 2026

Gent. mi Sovicesi

a seguito della buona riuscita di "Presepi in Mostra" dello scorso anno, anche quest'anno ritorniamo a coinvolgere le famiglie e le associazioni della parrocchia per mettere a disposizione un presepe già realizzato o da costruire per l'occasione.

La mostra verrà allestita, nei giorni seguenti alla Festa Patronale, nel Salone Sacro Cuore –presso la Chiesa parrocchiale di Sovico. Per qualsiasi chiarimento o informazione dettagliata potete chiamare la **Sig.ra Luisa Cazzaniga** al numero **347 8380500** (o contattarla tramite *whatsapp)*



Alcune indicazioni della "MOSTRA DEI PRESEPI 2026"

Art. 1 Obiettivo dell'iniziativa è quello di sostenere e riproporre la tradizione del Presepe quale rappresentazione della Natività.

Art. 2 La partecipazione alla mostra è gratuita ed è aperta a tutti coloro che intendono condividere con la comunità il risultato del proprio lavoro artigianale e/o artistico. L'invito è rivolto sia a singoli individui che a gruppi di persone rappresentati da un proprio membro (famiglie, amici…) e da associazioni. La presente mostra non è competitiva.

Art. 3Ogni autore può partecipare con una o più opere presepiali.
Ogni partecipante sarà libero di interpretare a suo modo l'episodio della Natività.
Il tema della Natività può essere realizzato con tecniche varie e con qualsiasi materiale, nel pieno rispetto del Vangelo, della Liturgia e della Tradizione Iconografica. Le ambientazioni possono anche proporre scenografie e figure a carattere regionale e/o locale.
I presepi dovranno avere dimensioni massime di cm 180 x cm 100 e la composizione deve risultare possibilmente monoblocco in quanto disposta su una base unica. Le opere dovranno essere predisposte su di un piano di appoggio, con le figure ben fissate. L'impianto d'illuminazione dell'opera deve essere già incluso nell'opera e conforme alle norme vigenti. Sarà

concessa, da parte dell'organizzazione, la fornitura di energia elettrica gratuita necessaria per l'alimentazione.

Art. 4 **Le iscrizioni sono aperte fino a domenica 15 novembre 2026. Il modulo di iscrizione lo puoi trovare in chiesa sulla balaustra dell'altare di S. Giuseppe e all'ingresso - va compilato, firmato e consegnato in segreteria parrocchiale - specificando le dimensioni reali dell'opera da esporre. Si può anche inviare** tramite **whatsapp** al numero **347 8380500**.

Art. 5 I **Presepi iscritti alla mostra devono essere consegnati o fatti pervenire nel periodo che va dal 16 al 26 novembre 2026**, presso il sito di esposizione, il salone S. Cuore (presso la chiesa Cristo Re) sito in Piazza Vittorio Emanuele II, 13, in Sovico (Mb). Gli orari in cui si potrà accedere al sito espositivo saranno comunicati tempestivamente a tutti i partecipanti.

Art. 6 L'allestimento della mostra sarà curato dal Gruppo Presepe della Parrocchia Cristo Re.
Le opere saranno collocate all'interno del Salone Sacro Cuore. L'espositore non può esporre alcuna iscrizione, insegna o altro che non sia inerente al tema. L'organizzazione si impegna ad indicare su apposito cartellino il nome e cognome dell'autore.

Art. 7 Il gruppo, pur avendo, durante il periodo di permanenza nel sito di esposizione, la massima cura delle opere esposte, non si assume alcuna responsabilità in caso di danni materiali, furto, incendio dei manufatti. A tal proposito, l'iscrizione alla mostra vale, altresì, come dichiarazione di declino responsabilità. Con la stessa iscrizione danno liberatoria in merito, autorizzando la possibilità che i manufatti possano essere pubblicamente fotografati.

Art. 8 Ogni autore, titolare di tutti i diritti, è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate e delle opere stesse.
Ogni autore conserva la proprietà dei presepi inviati all'esposizione.

Art. 9 L'inaugurazione della mostra e i giorni ed orari di apertura della stessa, verranno comunicati in seguito.

Realizzare una mostra richiede non solo dedizione e amore ma anche del tempo per mantenerla aperta. Serve quindi anche una certa disponibilità, entro le proprie possibilità, nel dedicare del tempo a tale scopo a vantaggio di tutti. Inutile dire che più siamo meno tempo a testa sarà richiesto. A tal fine si cercano persone, possibilmente tra i partecipanti alla mostra, che si rendano disponibili a dedicare un po' del proprio tempo per tenerla aperta.

Art, 10 I partecipanti dovranno ritirare i loro presepi nella settimana successiva al termine ufficiale della mostra. Le opere saranno ritirate dagli stessi espositori previo appuntamento telefonico, chiamando al numero di cellulare **347 8380500**.

Art 11 La partecipazione alla mostra implica la piena accettazione del presente Regolamento e delle norme contenute.

Art. 12 La partecipazione alla mostra presuppone la raccolta dei dati personali dei partecipanti ai sensi del Dlgs 196/2003. Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. n. 196/03 il partecipante dichiara di essere informato che il trattamento dei dati personali operato da Parrocchia Cristo Re è finalizzato all'espletamento di ogni e qualsiasi attività inerente agli scopi descritti nel Regolamento.

Il trattamento dei dati avverrà in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza.

Con la sottoscrizione del presente accordo, il/la/i sottoscritto/a/i presta/no il consenso al trattamento dei dati personali trasmessi.

Lettera alle comunità cristiane sulla celebrazione delle esequie e la professione di fede nella risurrezione.

Mons. Mario Delpini

Gesù risorto è l'unica parola di speranza: chi muore con Gesù, con Gesù risorge. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. La comunità cristiana si gloria di professare e condividere questa fede, in modo particolare di fronte alla morte di un fratello o di una sorella.

La celebrazione delle esequie, anche se si presenta con frequenza nella vita di una comunità, è sempre unica; è sempre occasione per annunciare Gesù risorto; è sempre responsabilità di curare la celebrazione perché onori il

defunto, sia parola di speranza per coloro che soffrono di questa morte.

Non si può negare che l'impegno a celebrare le esequie, moltiplicato nei giorni dell'anno, presenti anche difficoltà e complessità. Il prete celebrante, nel confronto così frequente con la morte e con i familiari

feriti dalla morte, talora in modo drammatico, è provato emotivamente e spiritualmente.

Nella preghiera e nella condivisione con tutta la comunità sarà aiutato a farvi fronte con fede e fortezza. C'è anche il rischio che la professione della fede e la condivisione della speranza sfumino in un generico e sbrigativo rito di condoglianze.

Il 23 giugno 2017 è stato pubblicato il Direttorio Diocesano per la Celebrazione delle Esequie (cfr. Rivista Diocesana Milanese, (2017) 462-471), che resta punto di riferimento circa le attenzioni, gli adempimenti, le norme che devono orientare la prassi delle comunità. Non intendo proporre una nuova edizione di quel testo: rimando al documento e invito a rileggere e a tenere presenti tali indicazioni diocesane.

Desidero però proporre qualche attenzione specifica, che può contribuire a fare di queste situazioni una occasione di evangelizzazione e di fraternità.

1. La celebrazione delle esequie nella vita della comunità cristiana.

Il dolore per la morte di una persona cara è intimo, ma non privato. La dimensione comunitaria del dolore e della speranza deve essere custodita e promossa da tutta la comunità.

I cristiani, e in particolare i ministri ordinati che celebrano i funerali, sono chiamati a essere testimoni della risurrezione.

È necessario, pertanto, che la preparazione, il coinvolgimento della comunità, lo svolgimento della celebrazione siano vissuti come momenti di preghiera, di consolazione, di speranza.



Dover celebrare numerosi funerali rischia di portare i ministri ordinati e le comunità a ridurre momenti, che i fedeli e le famiglie vivono come unici e solenni, a una ripetizione logorante. Quando in parrocchia si celebra un funerale, può essere saggio sostituire la Messa feriale della comunità con una celebrazione della Parola o con un'altra forma di preghiera, invitando i frequentatori abituali della Messa feriale a partecipare alla Messa del funerale.

Tutta la comunità deve essere coinvolta ed esprimere la propria collaborazione nella prossimità alla famiglia, nella preghiera comunitaria, nell'accompagnamento dei diversi momenti del funerale. Tutta la comunità, non soloi ministri ordinati chiamati a presiedere la celebrazione. Sarebbe provvidenziale che nelle comunità si diffondesse una diffusa corresponsabilità, con laici in grado di assumere il ministero della consolazione, di accompagnare le famiglie, di animare la preghiera e le celebrazioni in chiesa e la preghiera di suffragio presso le case del commiato e al cimitero.

Il Rito delle esequie offre abbondanza di formule e di testi che, se ben conosciuti e saggiamente utilizzati, secondo quanto le circostanze richiedono, alimentano la preghiera, accompagnano ad approfondire il mistero della morte e della risurrezione e offrono messaggi di consolazione.

In ogni comunità è opportuno che sia presente un gruppo di persone che si prendono cura della celebrazione delle esequie, per esprimere vicinanza fraterna alla famiglia, curare con creatività il canto, le letture, i segni del lutto e della speranza. Non di rado la morte infligge una ferita profonda.

Le indicazioni di questa lettera e il riferimento al Direttorio Diocesano vogliono indicare una prassi che deve diventare uniforme in tutta la Diocesi, per evitare che scelte divergenti siano motivo di antipatici confronti, creando ingiustificati disagi in persone che già affrontano un momento doloroso. È opportuno che a livello decanale si apra un confronto per condividere la recezione di tali indicazioni, interpretarne l'attuazione a livello locale, aiutarsi a trovare linguaggi e modalità con cui rinnovare l'annuncio della risurrezione e della speranza cristiana in occasione dei funerali.

2. Il rapporto con la famiglia e con le agenzie di onoranze funebri

Per quanto è possibile il prete, il diacono, i ministri incaricati devono cercare un rapporto diretto con la famiglia del defunto. Il servizio delle onoranze funebri non deve rappresentare un filtro, quanto piuttosto un tramite per l'incontro con i parenti.

Tali agenzie hanno, legittimamente, un proprio modo di considerare la morte e gli adempimenti connessi. Ma la comunità cristiana vive l'evento in una visione di fede.

Se le famiglie domandano il funerale religioso, si deve chiedere alla agenzia di onoranze funebri, chiamata a prestare il servizio, di accogliere i criteri della comunità cristiana.

Siamo nella condizione di esigere e di pretendere tale mediazione per un incontro con i familiari che domandano il funerale nella comunità cristiana.

La consuetudine ormai diffusa di custodire la salma nelle sale del commiato richiede un'alleanza con le agenzie e una chiarezza nei gesti della comunità. *Nelle sale del commiato non è possibile celebrare il funerale cattolico.*

La visita dei ministri incaricati o dei fedeli nelle sale del commiato sarà un modo per esprimere vicinanza alle famiglie, presentare le proprie condoglianze, offrire la consolazione della speranza nella risurrezione, ma non potrà venire intesa come un surrogato del funerale.

3. La celebrazione in chiesa

Nel rapporto con le famiglie è possibile concordare le forme della celebrazione, tenendo presente la sensibilità delle diverse persone, le consuetudini della parrocchia, la disponibilità dei ministri.

La scelta tra celebrazione della Messa e liturgia della Parola non può risultare dall'imposizione di uno schema uniforme, o venire compiuta soltanto dal ministro che presiede.

I fedeli defunti hanno diritto alla celebrazione di una santa Messa di suffragio. Il Rito delle Esequie prevede che, qualora il funerale non includa la Messa, se ne celebri successivamente una nel giorno più opportuno.

In alcune situazioni e per molte persone la celebrazione eucaristica è compimento di una vita di fede e di partecipazione alla vita della comunità, che merita di venire valorizzata.

In altre circostanze l'indifferenza della persona defunta e dei familiari nei confronti della vita della comunità cristiana e della Messa consiglia di proporre piuttosto una celebrazione della Parola, che potrà essere presieduta da un prete o da un diacono.

In ogni caso, questa celebrazione – come tutte le celebrazioni – va ben curata, in modo che aiuti a pregare e permetta alla comunità di esprimere la propria fede nella risurrezione e la condivisione del dolore e della speranza.

La presenza di un gruppo di fedeli, che prepari ed esegua canti adatti e assicuri la proclamazione della Parola di Dio, è una benedizione e offre testimonianza.

In alcuni contesti è ancora viva una sentita partecipazione popolare, capace di esprimere quel senso di appartenenza alla comunità che nei giorni del lutto risulta particolarmente consolante.

In altri, l'evento misterioso e affascinante della morte e del congedo rimane purtroppo circondato da anonimato e indifferenza. Se possibile, ogni comunità predisponga le condizioni e trovi modalità di presenza che siano rimedio alla desolazione e all'abbandono.

4. I discorsi di congedo

La celebrazione in chiesa si conclude con la monizione prima del congedo proposta nel Rituale, cui deve far subito seguito la benedizione.

Si è però ormai diffusa la consuetudine di aggiungere altre parole di congedo, condivisioni di ricordi, di meriti, di imprese. Non raramente gli interventi risultano troppo numerosi, troppo lunghi, troppo sgraziati. *È dunque opportuno che essi vengano previamente concordati, per numero, ampiezza e contenuti, con chi presiede la celebrazione, in conformità con le consuetudini della comunità.*

In ogni caso, a mio parere, è consigliabile che avvengano a celebrazione conclusa, dopo che i ministri e i ministranti si siano recati in sacristia, rendendo così evidente come tali interventi non siano parte costitutiva della celebrazione stessa.

5. Le offerte

Per la celebrazione del funerale non c'è una tariffa da versare alla parrocchia. Le agenzie di onoranze funebri sono pertanto tenute a non indicare nei loro tariffari l'offerta per la Chiesa.

Non è nemmeno opportuno che durante la celebrazione delle esequie vengano raccolte offerte.

I familiari dei defunti possono trovare nelle esequie del loro caro l'occasione per un'eventuale offerta libera alla parrocchia, per contribuire alle spese, al sostentamento del clero, alle opere della parrocchia e della carità.

6. La sepoltura e la custodia delle ceneri

La tradizione cristiana ha sempre proposto la sepoltura quale modalità coerente con la sensibilità cristiana per onorare le spoglie mortali dei defunti.

Le condizioni attuali e la diffusione del rito della cremazione hanno motivato le indicazioni recentemente formulate, per evitare che le ceneri vengano disperse e che il rito della cremazione sia praticato quasi come una dichiarazione di indifferenza verso la fede nella risurrezione della carne.

Per esprimere invece tale fede e la dimensione comunitaria della sepoltura, o della conservazione o dell'accumulo commisto delle ceneri in un luogo a ciò destinato entro il cimitero, *si potrebbe proporre un momento comunitario settimanale, durante il quale accogliere in cimitero e benedire le urne delle ceneri, in un orario conveniente e praticabile,* ***per esempio nella mattinata del sabato***.

La visita al cimitero per una preghiera di suffragio può costituire un aiuto nell'onorare i resti mortali dei nostri defunti: per questo è auspicabile che le ceneri vengano custodite nel cimitero del paese. **Conservare le ceneri in casa contraddice la dimensione comunitaria della vita, della morte, della preghiera dei fedeli.**

Nelle città, dove i cimiteri sono spesso lontani dalle abitazioni, soprattutto per quelle persone alle quali non risulta facile spostarsi, può essere di aiuto al ricordo e alla preghiera per i defunti che le ceneri vengano custodite in uno spazio adatto della chiesa parrocchiale o di

una chiesa sussidiaria, che potrà essere eventualmente individuato con l'aiuto dei competenti uffici di Curia.

7. Le celebrazioni di suffragio

La preghiera per i defunti esprime la fede della comunità cristiana che la vita non è tolta, ma trasformata e a chi muore in pace con Dio è dato il possesso di una gioia senza fine.

È pertanto opportuno che a tutta la comunità venga proposta la condivisione della preghiera di suffragio, ricordando **i defunti della settimana nella preghiera universale delle Messe domenicali** e proponendo, per esempio, *una celebrazione mensile dell'Eucaristia per i defunti del mese.*

Non di rado la morte ferisce profondamente i familiari.

Terminate le celebrazioni, la comunità cristiana dovrebbe trovare il modo di accompagnare tali persone con segni di attenzione e di prossimità: si è creato infatti in loro un vuoto che non si può colmare, una pena che non si può consolare, se non con intensa preghiera e con sollecitudine fraterna.

È raccomandabile che, secondo le consuetudini delle comunità cristiane, i defunti vengano pure ricordati attraverso la celebrazione di "Messe di suffragio", che i familiari e gli amici possono chiedere durante l'anno. La libera offerta per la chiesa è, in tali occasioni, un modo per far memoria dei morti e aiutare i vivi, a cominciare dalle esigenze della propria comunità.

Conclusione

Gesù è risorto e chi muore in Cristo con lui risorge: la fede della Chiesa è principio di una serenità che il dramma della morte non può vincere.

Si introduce nella storia dell'umanità e nella società del nostro tempo un modo originale, cristiano, di vivere e di morire, di pensare alla propria morte e di piangere la morte dei propri cari.

Non siamo come coloro che non hanno speranza, ma siamo discepoli del Crocifisso Risorto, chiamati a partecipare alla sua gloria, a giungere alla pienezza della vita, alla meta desiderata nella grazia di vedere Dio così come egli è.

+ Mario Delpini

Arcivescovo di Milano

18ENNI e Giovani

VIE DELLA Bellezza RITIRO

6-7 DICEMBRE

MEZZOLDO (BG)

Rifugio Madonna delle Nevi
"Casa delle Marmotte"

AUTOGESTIONE

COSTO: 40€ all inclusive

Portare: pranzo al sacco, sacco a pelo e l'occorrente per l'igiene personale.
Abbigliamento consono alla montagna (invernale)

PROGRAMMA

6 dicembre

Partenza in mattinata da Macherio con i nostri mezzi
Arrivo al rifugio e pranzo al sacco
Momenti di riflessione personale e di gruppo
Cena e serata

7 dicembre

Sveglia e colazione
Momento di riflessione personale e di gruppo
Pranzo insieme
Conclusione

ISCRIZIONI E PAGAMENTO SU SANSONE ENTRO 13/11

Pastorale Giovanile

NUOVO CINEMA SOVICO

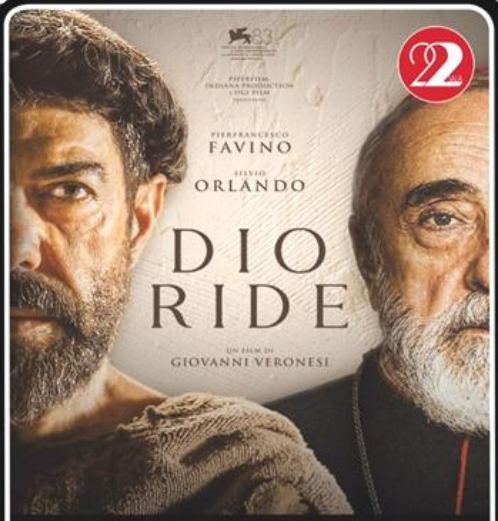
2 SALA

4 SALA

Seguici sui social!



Gio 5 ore 21.15
Ven 6 ore 21.15
Sab 7 ore 18.00/21.15
Dom 8 ore 15.15/18.00/21.15
Lun 9 ore 21.15



Gio 5 ore 21.00
Ven 6 ore 21.00
Sab 7 ore 17.45/21.00
Dom 8 ore 15.00/17.45/21.00

Al Cinema con Te **Lunedì 9 ore 15.15**



Al Cinema con Te **Lunedì 9 ore 15.00**

Cinessai **Mar 10 ore 21.15**
Mer 11 ore 21.15



Lun 9 ore 21.00
Mar 10 ore 21.00
Mer 11 ore 21.00